

L'Istituto di urbanistica lombardo «Pgt, troppo spazio al mercato»

Il presidente dell'ambito comunale è ristretto rispetto alla metropoli. Maseroli replica

Francesca Cardia
francesca.cardia@epgpausa.it

«Un "piano che dice di non voler essere un piano". L'Istituto regionale di Urbanistica, sezione Lombardia, interviene nel dibattito sul progetto di Pgt all'esame del Consiglio Comunale suscitando cinque critiche al documento. Una la metolera del "grupolo pane" Fortuzato Pagnu, avvocato e presidente dell'Inu lombardo, per descrivere il passaggio dal vecchio al nuovo metodo di programmazione. «L'Inu non ama i "tacci e taceti" tipici dei vecchi piani iper-regolatori, caratterizzati da impostazioni di rigidità», spiega Pagnu, «però escludiamo non riteniamo che si possa passare a un piano che di ampi spazi al mercato, anche relativamente a scelte che occorre fare in sede di pianificazione negli assetti polifunzionali. Un esempio? La densificazione, lo sviluppo in altezza. Secondo l'Inu questo Pgt «liberalizza la densificazione in anche territori ad incentivazione alcuna». Prima rilievo. La seconda osservazione nasce dall'Istituto regionale di Urbanistica e relativa alla mancanza di una visione metropolitana, «in presenza di un



L'assessore all'Urbanistica Maseroli

Oggi il Pgt torna in Consiglio gli emendamenti sono 1.151

In Aula

«Torna oggi in consiglio comunale il Piano di Governo del Territorio con i suoi 1.150 emendamenti, per il quale il sindaco Masulli ha chiesto un rapido percorso di approvazioni alla maggioranza. Lo seduta è convocata per le 16.30. Il presidente del Con-

siglio, Manfredi Polverini, ha ricordato come "nelle 1.300 proposte di modifica presentate (di cui 100 del la maggioranza, 1.200 dell'opposizione, 2 consensi), se rimangono 1.151: finora ne sono state trattate 244, di cui 58 approvate, 57 respinte, 56 ritirate, 4 decedute, 69 accorpate".

ordinario progetto di piano comunale che presenta un respiro soprattutto municipale, anche e in particolare quanto alle previsioni relative ai sistemi ed alle reti infrastrutturali». Una visione dell'Inu troppo ristretta. Il assessore non è in possesso di un disegno strategico. In altri termini, secondo l'Inu, «non c'è la riconoscibilità di "progetto di sviluppo"», in particolare con riferimento alle trasformazioni urbanistiche di rilevanza territoriale, «se è almeno, scatti favorire il quarto "aspetto" parte da l'approvamento per la de-

cisione di applicare il principio della perequazione, «una aggiunta consistente nel disciplinare i piani per il modello urbano e soprattutto proceduto». Infine un colpo al vecchio e uno alla beta. L'Inu per una dimensione l'attuazione prevede alle esigenze dell'edilizia residenziale sociale dal Pgt, mette in luce «l'inadeguatezza di una scelta basata principalmente sull'attesa di iniziative degli operatori privati, che si dubita possano rivelare adatte e che comunque non varrebbero al fine di soddisfare le esigenze delle fasce di popolazione a maggiore bisogno di abitazioni destinate all'affitto permanente a canone sociale». L'assessore Carlo Maseroli respinge al mittente tutte le critiche e accusa l'Inu di ragionare ancora con canoni vecchi che oggi non funzionano più per una "città che ha una vocazione internazionale". «Nel Pgt non si dà troppo spazio al mercato», risponde ancora, «per verde, infrastrutturato e servizi, gli interventi privati, su cui si dà libertà ai dominatori d'uso, sono i modelli della realizzazione delle città pubbliche. Grazie all'intervento dei privati si realizzano parchi, strade e servizi». Sul rapporto troppo ristretto dà ragione all'Inu, ma «bisognerebbe cambiare le leggi per impostare i piani in modo coordinato. Ma con questo Pgt, per come l'abbiamo scritto, questo lo rende vincooperante».